

## IN EVIDENZA

- *Sante Messe di Natale*
- *Risonanze dal Ritiro*
- *Ricordo di Vilma*
- *Il nuovo sito della Regione NOB*

DICEMBRE  
2016



## CRS

**“Quando nasce  
Ninno a Betlemme,  
era notte e pareva  
mezzogiorno”**

*(Sant'Alfonso Maria de' Liguori)*

**E' Natale!**

E ancora una volta abbiamo il privilegio di aspettarlo insieme a voi come CRS.

Sì, il privilegio o per meglio dire la grazia. Perché è proprio una grazia avere l'opportunità di mettersi affianco ad altri prendendosi a cuore vicendevolmente e mettendo in comune il cammino di fede. Un cammino di fede non sviluppato in astratto, ma immerso nelle vicende del mondo, che qualche volta ci andiamo a cercare e qualche volta invece ci assalgono. Ed è proprio in queste vicende “mondane” che, più che mettere in comune, ci scopriamo a cercare insieme sentieri che ci portano all'incontro con il Signore Gesù: dei cercatori di Cristo, proprio come Padre Caffarel auspicava che fossero gli equipiers.

E allora incominciamo o ricominciano dal Natale, da questo Natale!

A tale scopo ci vengono in aiuto le parole del profeta Isaia, proposte proprio nella liturgia natalizia della messa della notte.

**“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumenta-**

Notiziario del Settore di Alessandria  
**Il Foglio End**

to la letizia ..... Perché un Bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.” (Dal libro del profeta Isaia 9, 1-2, 5).

Isaia ci fa capire che quando facciamo entrare il Signore Gesù nella nostra vita e ci facciamo toccare dalla tenerezza del suo Amore, che si è fatto carne, allora anche il buio più nero cede il passo alla luce del giorno che ci illumina e ci riscalda.

Che questo “giorno” con la sua luce sorga in ogni momento della nostra vita alimentando in noi la gioia e la speranza “certa”.

**Buon Santo Natale !!!**

Clara e Dino



Le Equipes del Settore di Alessandria potranno incontrarsi per scambiarsi gli Auguri di Natale con la celebrazione delle

### **SANTE MESSE DI NATALE**

**sabato 17 dicembre**

**TORTONA**

**ore 18,00 - Parrocchia Santa Maria Canale**

**sabato 17 dicembre**

**ALESSANDRIA**

**ore 18,30 - Parrocchia Sant’Alessandro**

**lunedì 19 dicembre**

**ALICE BEL COLLE**

**ore 21,00 - Parrocchia San Giovanni Battista**

“Verrete a parlarci al prossimo incontro?”

“A parlarvi di che cosa?”

Il mio interlocutore riflette un momento poi, guardandomi con un sorriso malizioso, risponde: “Si immagini, Padre, di morire il giorno dopo essere venuto da noi. Quale argomento le piacerebbe aver trattato per l’ultima volta davanti alle coppie delle sue équipes?”.

Sono riconoscente all’ équipier che mi ha posto questa domanda. Innanzitutto perché mi ha costretto a riflettere sulla morte e poi perché mi ha fatto ripensare a tutti quegli argomenti che considero di fondamentale importanza per un uditorio di équipiers:

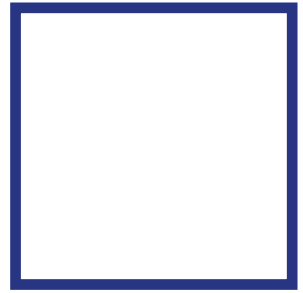
- la spiritualità coniugale: quella strada particolare per i cristiani sposati che porta a Dio;
- la Carta: il documento che 25 anni fa definiva la direzione spirituale, le strutture ed il metodo del Movimento;
- l’équipe come esempio di carità: obiettivo di tante équipes;
- la psicologia dei piccoli gruppi: quali sono le condizioni necessarie perché un gruppo trovi la sua coesione e riesca a mantenere vivo lo slancio iniziale verso l’obiettivo;
- l’approfondimento della fede - in tempi in cui risulta così minacciata;
- la missione delle Équipes Notre-Dame nella Chiesa di oggi.

Ciascuno di questi argomenti, di volta in volta, mi sembrava prevalere sugli altri finché, ad un certo punto, ho optato per un altro ancora.

Alla vigilia della nostra morte, il tempo a nostra disposizione sarà poco, non potremo parlare molto e quindi bisogna pensare a lasciare un testamento spirituale, dei propositi che vadano diritti all’essenziale.

E così ho deciso di parlare del significato cristiano di una riunione di équipe: mi spiego. La riunione mensile dell’équipe non deve essere considerata solo in termini di organizzazione, di ingegno, di amicizia, di desiderio che sia una tappa verso la ricerca di Dio.

Bisogna innanzitutto riconoscerne la sostanza soprannaturale e il mistero. Ed effettivamente essa è, o almeno dovrebbe essere, qualcosa di molto diverso da una riunione semplicemente “umana”. Partiamo dai versetti di San Matteo: “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io



## **RIPRENDERE FIATO**

**L’eredità di padre  
Henri Caffarel  
riscoperta nei suoi  
scritti**

***Nel suo penultimo  
editoriale nella Lette-  
ra END, Padre Caf-  
farel esprime il suo  
pensiero su ciò che  
dovrebbe essere una  
riunione di équipe.  
Un testo che è quasi  
un testamento...***

sono in mezzo a loro... (Mt. 18, 20). “Ancora, ve lo ripeto, se due di voi sulla terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà” (Mt. 19 - 20).

Tra le coppie che si riuniscono in un appartamento, c'è la presenza viva di Cristo Risorto, che è attento a tutti, ama ognuno come realmente è, nel bene e nel male, e non desidera altro che aiutarci a diventare come Egli ci vuole. Succede un po' come quella sera di Pasqua in quella casa di Gerusalemme dove Gesù apparve a quegli altri équipiers, gli apostoli. Alitò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo”. Ed essi diventarono uomini nuovi.

Gesù Cristo, presente tra le coppie, non manca di alitare il Suo Spirito. E coloro che si aprono a questo Soffio - poco a poco si impara - diventano uomini di questo Soffio. E la riunione si svolge animata da questo Spirito. A questi uomini e a queste donne che alla sera di una giornata faticosa si incontrano, spesso molto stanchi e oberati dalle preoccupazioni, questo Spirito comunica la doppia passione di Cristo: la Sua impazienza per la gloria del Padre e la profonda pietà per le folle “che sono come pecore senza pastore”.

Ciò che ho detto non succede sempre, ma è come dovrebbe essere. Perché una riunione di équipe che non è innanzitutto uno sforzo comune per incontrare Gesù Cristo, rimane qualcosa di molto diverso da una riunione di équipe NotreDame.

Incontrare Gesù Cristo significa innanzitutto mettersi all'ascolto di Colui che è presente. Egli ci parla nella Scrittura - così si arriva anche ad amarla questa Parola di Dio! Ci parla attraverso gli insegnamenti che la Chiesa nel tempo ha elaborato meditando la Bibbia. Ci parla dal profondo del cuore di quel fratello o di quella sorella, anche se spesso bisogna saper intuire al di là delle parole. Sono molti i modi in cui Gesù ci parla durante la riunione. Certo bisogna avere “un cuore che ascolta”, come si legge nella Bibbia. Gesù parla per fare a ciascuno delle confidenze, per rivelarci il Padre e il Suo grande progetto, per invitarci alla conversione (non si finisce mai di convertirsi). Ci parla per mandarci in aiuto degli altri. Egli parla... e abbiamo l'impressione che dica delle cose difficili da mettere in pratica. Ma Gesù non si accontenta di parlare: coloro che confes-

sano la loro impotenza vengono trasformati attraverso il dono dello Spirito di fortezza, lo stesso che fece diventare dei poveri pescatori della Galilea infaticabili testimoni del Salvatore.

Il problema è tutto qui: pensate che quello di cui vi ho parlato finora sia solo qualcosa di pio ed edificante o che sia davvero la "Realtà" della riunione di équipe? "Sarà la misura della vostra fede": questo diceva Gesù alla gente della Palestina, e a voi lo ripete all'inizio di ogni riunione. Ci fu un momento nella storia delle Équipe Notre-Dame, in cui il Movimento godeva di grande vitalità, in cui si parlava di "piccola ecclesia". Questa parola "ecclesia" era molto amata perché sottolineava bene il carattere originale di una riunione di cristiani che si incontrano nel nome di Cristo Gesù. San Paolo per esempio parlava di ecclesia a proposito di coloro che si riunivano presso Aquila e Priscilla, coppia a cui egli era particolarmente legato.

Che la pace di Cristo regni nei vostri cuori: ecco lo scopo della chiamata a riunirvi per formare un solo Corpo. E per finire, vivete nella grazia. Che la Parola di Dio dimori presso di voi in abbondanza: istruitevi con saggezza e ammonitevi vicendevolmente. Cantate a Dio la vostra riconoscenza con tutto il cuore con salmi, inni e cantici spirituali. E tutto ciò che direte o farete sia detto o fatto nel Suo nome, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre!

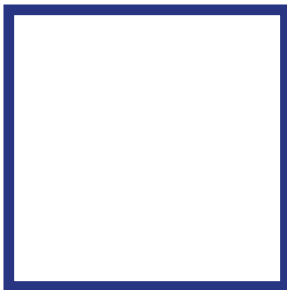


**Padre Henri Caffarel**

**DA SEGNARE SUBITO IN AGENDA...**

**SESSIONE CONSIGLIERI SPIRITUALI  
ASSISI**

**LUNEDÌ 20 - MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2017**



Ritiro Spirituale di Settore –  
Alessandria – Betania 20/21  
Novembre 2016

“Andiamo tutti e due i giorni?”  
“ma si dai, l’anno scorso, anche  
un giorno solo, è stato così bello!”  
“come facciamo con i bimbi?”  
“torniamo a casa a dormire non  
è distante”  
“ok, dai! Andiamo!”



## **RITIRO DI SETTORE ... RISONANZE**

E così eccoci a Betania pronti per il ritiro spirituale di settore. Tante famiglie ma una sola famiglia, questa è la sensazione “BELLA” che ti accoglie quando varchiamo le porte del seminario interdiocesano che ci ospita, questa è la sensazione dei momenti passati con gli altri equipiers.

Nei due giorni si ragiona sul rapporto tra due sacramenti fondamentali il Matrimonio e l’Ordinazione e la relazione tra loro...ma quale può essere? Uno riguarda noi, la coppia, l’altro i Sacerdoti, i consiglieri spirituali delle nostre End....e invece ascoltando Don Francesco Larocca e Padre Franco Busato si aprono orizzonti nuovi ed inaspettati che ci fanno pensare.

La Santa Famiglia di Nazareth come esempio altissimo di alleanza sacramentale tra sacerdozio ministeriale (Gesù) e matrimonio (Maria e Giuseppe), le parole di Padre Caffarel per il quale “Il sacramento del matrimonio esprime l’unione di Cristo e della Chiesa” (e non soltanto la rappresenta n.d.r.) e il fondamentale concetto che il sacramento del matrimonio



non rappresenta il dono della presenza di Cristo tra gli sposi in “quel giorno” ma la Sua presenza costante, tutti i giorni, così come è presente nella vita dei Sacerdoti.

Bastano questi spunti (ma chissà quanti altri ne potrebbero elencare i nostri amici) per riempire i nostri cuori e le nostre menti, per rendere fecondi i momenti di riflessione in Coppia, ecco la bellezza dei momenti di Ritiro Spirituale.

La possibilità di fermarsi, di prendersi il tempo di pensare, di non farsi travolgere dagli eventi quotidiani, di rallentare e di PREGARE.

Ecco il centro dei due giorni, la PREGHIERA insieme! Quanto fa bene! E' bella, partecipata, riempie il cuore!

La sera della domenica si torna verso casa con i bimbi che vorrebbero restare nella famiglia allargata a giocare senza sosta, con Mattia che dice: “la Messa questa mattina è stata proprio bella, una famiglia”, e noi che ci portiamo via pensieri carichi di speranza e idee per il futuro con la consapevolezza che Cristo sta sempre con noi, nel nostro matrimonio, e che ci accompagnerà per sostenerci sempre...basta lasciargli la porta aperta!

**Elena e Enrico**

Ciao, sono Tea, ho 12 anni e Sabato 19 e Domenica 20 Novembre ho partecipato al Ritiro Spirituale a Betania per la prima volta come animatrice. Questa esperienza è stata molto bella e interessante perché, anche se conoscevo già la maggior parte dei bambini ed ero già stata altre volte in quella struttura, avevo sempre giocato tra i bambini e non mi ero mai occupata direttamente di loro. Io non ero l'unica animatrice, con me c'erano anche Elena e Valeria. Ci siamo divertite molto sia ad animare sia per



**RITIRO  
DI SETTORE ...  
RISONANZE  
(anche dalle  
animatrici)**



aver dormito insieme, ma anche per la parte preparatoria che ci è servita per decidere tutti i giochi che hanno permesso ai bambini di passare del tempo in modo rilassante e divertente. I bambini che sono venuti a giocare con noi, anche solo un pomeriggio e non due giorni, avevano tra i 4 e i 9 anni di età. Spero che anche i prossimi anni mi possa ricapitare la possibilità

di vivere ancora questo momento. Anche se con i bimbi che sono venuti ci siamo divertiti molto, sarebbe stato bello se fossero stati più numerosi.

**Tea**

Sono Elena, ho trascorso i giorni sabato 19 e domenica 20 novembre a Betania per prestare servizio alle famiglie che avevano dei figli come animatrice con altre due ragazze: Tea e Valeria che ci ha dato un grande aiuto la mattina e gran parte del pomeriggio della domenica. Mi sono trovata molto bene, i bambini erano tutti bravissimi e per riuscire a farli divertire, come noi ci saremmo volute divertire, ci siamo trovate un pomeriggio per decidere tutti i giochi da proporre. Questa esperienza è stata davvero bella grazie al clima sereno creato da tutti. Ringrazio ciascuno per questa possibilità che ci è stata offerta.

**Elena**

Da animatrice delle giornate di Ritiro a Betania porto a casa l'entusiasmo dei bambini, la curiosità che manifestano quando sono coinvolti in attività divertenti, la loro semplicità e voglia di mettersi in gioco sempre e comunque, ma soprattutto i loro insegnamenti di vita non fatti di parole!

**Valeria**

***Un GRAZIE di cuore a tutti coloro che, con i loro piccoli o grandi servizi, hanno permesso che siano stati due giorni intensi ma sereni!***





### **Caro Domenico,**

Scusa se ti scrivo con il computer, ma non potrei dirti a voce queste cose ed inoltre credo che la mia calligrafia risulterebbe illeggibile.

Ho pensato molto a Vilma, di giorno e di notte quando non riuscivo a dormire, ho sperato, ho pregato, ho cercato di accettare questa triste realtà. Ho pensato molto alla vostra coppia che è stata, e sarà sempre, una grande testimonianza di amore, di fede e di tante cose piccole e grandi, dalla famiglia all'Equipe, al CPM, al volontariato, alla Pro-Loce, alla politica, all'orto ed al tempo libero, tutto fatto sempre insieme (e magari ho dimenticato qualcosa). Per tutto questo, dentro di me si faceva strada l'idea che il buon Dio le avesse 'concesso' questo duro anno e più per esserti comunque vicino, per aiutarti ad organizzarti come tu hai fatto con tanta buona volontà. Conoscendo Vilma, la sua grande generosità ed il suo assoluto amore per te credo che lei abbia accettato la dura prova perché mai ho sentito da lei il minimo lamento o rancore per la sua malattia.

Vilma a Ciglione è stata la prima persona con cui ho fatto amicizia, con lei si poteva parlare sempre di tutto e di tutti senza malignità: fare battute spiritose, e rivelava quel 50 per cento di carattere romanesco, giocare alle carte, ed era uno spasso perché cambiava sempre le regole, tagliare e cucire costumi per voi due ma anche per gli altri (che poi ci costringeva ad indossare), dire le cose senza mai offendere ed ascoltare senza offendersi, volersi bene e stare bene in compagnia; tutto questo lo porterò sempre nel cuore.

Ai miei ricordi si aggiungono quelli di Carlo al tempo della loro infanzia: come fare salire Vilma e Lucetta sull'albero e poi scappare, le recite in soffitta e le scorribande nei prati e nei frutteti, le altalene.

E poi, più recentemente, tanti bei ricordi di serate a teatro, di passeggiate in campagna, di belle gite, viaggi e crociere, di giornate al mare o al colle dell'Altissimo con Lucetta e Gianni. Ed il pensiero corre ad una bella signora che d'estate portava vestiti colorati e d'inverno una pelliccia di visone con un bel cappello.

Caro Domenico, adesso il tuo dolore è grande come un macigno, e sicuramente ci sarà sempre, ma la dolcezza

delle cose belle fatte insieme, l'amore e l'aiuto dei figli e dei nipoti, la tua fede, la vicinanza degli amici aiuteranno, piano piano, ad alleggerire quel macigno sul cuore e comunque quella bella signora col cappello sarà sempre al tuo fianco come è stato dal giorno in cui vi siete innamorati.

Anche noi, Domenico, siamo qui con tutto il nostro affetto.

**Fiorella e Carlo**



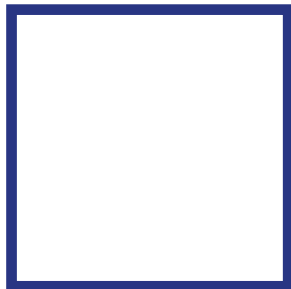
**Carissimi Vilma e Domenico,**

siamo Renata e Enzo e oggi abbiamo ricordato Vilma. Ci troviamo a casa nostra ed inaspettatamente, come se fosse attirato da una forza misteriosa, il nostro sguardo si è posato sul crocefisso appeso alla parete. Proviamo un brivido nel ricordare tutto il periodo trascorso con voi.

Ai primi tempi avevamo il cuore gonfio di gioia, l'amore che ci aveva uniti nella fede era troppo bello per essere solo di questo mondo.

Ora il cuore è gonfio di tristezza, l'assenza della presenza fisica di Vilma ci sembra impossibile e insopportabile, una grande sofferenza ci penetra in profondità. Al centro di tutti questi sentimenti però, ora come allora, c'è sempre quel Cristo che è figlio di Dio ed è stato inchiodato sulla croce. Era facile ringraziarlo allora nella gioia, è più difficile ora accettare e offrirgli questa sofferenza, però lo sentiamo più vicino.

Ci sentiamo immersi in una realtà grande, misteriosa, senza confini. A volte ci ritroviamo a dire: "Perché Signore, perché?...". Quando eravamo accanto al letto di Vilma, tenendole la mano, chiedevamo: "Ma perché Signore deve soffrire così tanto"? "Perché non ascolti le nostre



preghiere?...". Vilma, quasi leggendo nei nostri pensieri, additandoci il crocefisso appeso alla parete ci diceva: **"non vedete che mi fa cenno di andare da Lui". "Io sono pronta"**. Aveva capito che Gesù che è il Figlio di Dio e che ha dovuto finire in croce, la aspettava e le aveva preparato un posto.

Sì, Vilma e Domenico in questo periodo ci avete dato una grande testimonianza di fede, di speranza, di fiducia nel Signore, noi che abbiamo fatto un lungo cammino insieme a voi, sentiamo il bisogno di esprimere gratitudine a Gesù che ci ha fatto incontrare due persone di così grande bontà, mitezza e squisita affabilità.

In questo triste periodo avete sempre messo in pratica le opere di misericordia sia spirituali che corporali, testimoniando il dono di una fede viva e di una vita interiore vissuta in profondità, facendo dell'amicizia un apostolato di bene che era per voi un dono prezioso al quale siete sempre stati fedeli.

Sì, siete sempre stati molto vicini e uniti a Gesù, entrambi vi siete abbandonati nelle mani del Signore: Vilma con la sua malattia e tu Domenico testimoniando la tua misericordia. La vostra è stata una testimonianza dell'accettazione piena della Sua volontà, con coraggio anche se con il suo carico di sofferenza, ma con l'abbraccio fiducioso all'Amore di un Dio che è sempre Padre.

La vostra "Ciglionite" vi portava a vivere periodi d'intensa serenità nella vostra bella casa, nella vigna, nel frutteto, nell'orto. Ricordiamo con gioia quando venivamo a trovarvi per passare insieme momenti di serenità.

Ricordiamo le serate di capodanno e di carnevale, Vilma con fantasia e estro mi ha truccato: da Enzino, scolarotto dispettoso e birichino che leggeva i suoi temini, da Carla Fracci, con una parrucca verde assurda, occhialoni enormi, un tutù fatto con una tenda, calze rosa, e un pesantissimo trucco, la mia immagine ha suscitato come commento di Nanni Stabile "la più vecchia battona di via Pre è più seria di te", al che Vilma mi ha trasformato in Bongo Bongo con calze marroni, capelli gialli e trucco in viso e sulle mani marrone scuro

Abbiamo avuto il vostro aiuto in équipe nel far nascere il settore di Alessandria, nel far nascere il centro d'ascolto, fare i corsi per fidanzati, nella mensa della fraternità, par-

tecipare a sessioni nazionali d'équipe, fare viaggi e vacanze e molte altre attività ci hanno sempre visto uniti. Sono stati giorni indimenticabili.

Per Vilma la famiglia era la sua vita e ne era orgogliosa, ricordiamo il suo volto raggianti di gioia quando parlava di Fabio, Elena e dei nipoti.

Come sarebbe bello che questa lontananza di Vilma fosse solo un sogno, però purtroppo non lo è, dobbiamo, però, ripetere ciò che sovente diceva **“Gesù sia fatta non la mia ma la Tua volontà”**.


Carissima Vilma, grazie per averci insegnato, con il tuo esempio, ad affrontare le difficoltà della vita e a combattere il dolore con dignità, senza mai piangerti addosso, grazie per il tuo esempio di persona magnanima e per tutte le testimonianze.

Vilma siamo certi che potremo cercarti tutte le volte che vorremo, oltre ciò che vediamo, alzando il capo al cielo dove sicuramente vegli su di noi.

Grazie, Vilma, sei icona di Gesù, sarai sempre nei nostri cuori.

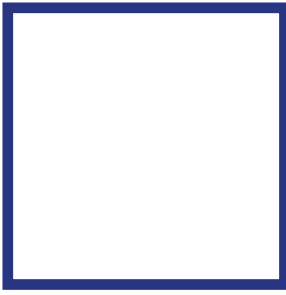
Grazie, Domenico, perché realizzi con semplicità l'amore coniugale che è dono, aiuto, dolcezza, presenza. Il nostro affetto, la nostra gratitudine, la nostra amicizia e la nostra preghiera, ti avvolga in un fraterno, calorosissimo abbraccio.

**Renata e Enzo**



**Non avvicinarti alla mia tomba piangendo.  
Non ci sono. Non dormo lì.  
Io sono come mille venti che soffiano.  
Io sono come un diamante nella neve, splendente.  
Io sono la luce del sole sul grano dorato.  
Io sono la pioggia gentile attesa in autunno.  
Quando ti svegli la mattina tranquilla,  
sono il canto di uno stormo di uccelli.  
Io sono anche le stelle che brillano,  
mentre la notte cade sulla tua finestra.  
Perciò non avvicinarti alla mia tomba piangendo.  
Non ci sono. Io non sono morto.**

**Canto Navajo.**



## **RADUNI INTERNAZIONALI: ... LOURDES 1988**

Quando a Prati di Tivo Renata e Andrea ci hanno chiesto se ce la sentissimo di scrivere qualcosa di uno dei Raduni Internazionali delle END a cui abbiamo partecipato, anche se un po' titubanti, abbiamo detto sì. La ragione della nostra esitazione era ed è dovuta al fatto che per qualche anno siamo stati un po' "quiescenti" nell'équipe, frequentando solo la nostra équipe di base o i momenti comunitari del Settore, e ci sentivamo un po' "al di fuori del giro".

Che dire? Se pensiamo ai Raduni Internazionali, di tutti abbiamo sicuramente un buon ricordo perché tutti ci hanno lasciato qualcosa che rimarrà sempre nel nostro cuore, ma dovendo scegliere, diremmo che il Raduno che ricordiamo di più è stato Lourdes 1988, "Il Secondo Soffio", per noi un Secondo Matrimonio.

Non eravamo da molto tempo in equipe – ufficialmente eravamo entrati a far parte dell'Equipe Acqui 1, Settore di Alessandria, nel 1984 – tuttavia l'équipe ci aveva già fornito gli strumenti per uscire da una seria crisi matrimoniale avvenuta proprio nell'anno precedente il Raduno. Ed è stata proprio quella la leva che ci ha fatto decidere di partecipare: noi, che non eravamo mai stati a Lourdes prima, sentivamo il bisogno di andare a ringraziare la Vergine Maria per averci fornito gli strumenti e anche la forza e la caparbieta che ci sono servite a salvare il nostro matrimonio. Ed eravamo anche curiosi di vedere come funzionasse un Raduno Internazionale!

Già il viaggio ci aveva favorevolmente colpito, perché siamo partiti lavorando da subito in gruppo con le altre coppie destinate nel nostro scompartimento del treno. Lì abbiamo fatto la prima scoperta: non sapevamo che in Alto Adige ci fossero delle équipes, anche se queste erano legate più all'Austria che all'Italia (a quei tempi la nostra Regione Nord-Est, che non si chiamava ancora così), era diffusa soprattutto in Lombardia, con poche sporadiche équipes nella zona di Pordenone). Con gli équipiers altoatesini abbiamo lavorato durante il viaggio in équipe mista, per prepararci a quello che ci avrebbero riservato i giorni seguenti. A Lourdes ci siamo trovati a partecipare ad un



gruppo di equipe in cui eravamo tre coppie italiane e tre coppie francesi. Un ricordo che abbiamo di questa équipe è stato sentire che le coppie francesi stavano già vivendo nel loro Paese la crisi del matrimonio che in Italia abbiamo incontrato solo più tardi ...

È difficile, a distanza di tanti anni, ricordare bene relazioni e relatori, ma un ricordo ben nitido, di quel Raduno, io e Mario lo abbiamo: l'ora di adorazione alla grotta davanti alla Madonna. Penso che sia il ricordo più bello che ci siamo portati a casa da Lourdes. Entrare nel recinto del Santuario in quell'ora inconsueta, mescolati ai tanti altri che come noi si recavano a fare l'adorazione notturna, nel grande silenzio che ci circondava, e poi siamo arrivati lì davanti e ci siamo predisposti a contemplare la Vergine, e il tempo è passato senza che ce ne accorgessimo, e i dolori alle ginocchia dopo tanto tempo inginocchiati non esistevano più, e dietro di noi il Gave si portava via tutti i nostri affanni e le nostre preoccupazioni, mentre abbiamo sentito chiaramente come se una mano ci sfiorasse e ci dicesse: "Coraggio, io sarò sempre con voi!".

Dicono che a Lourdes non succedono solo i grandi miracoli, ma anche tanti piccoli miracoli, meno appariscenti, ma che cambiano la vita della gente. Ecco, riteniamo che per noi quel piccolo miracolo sia successo, quello che ha dato una svolta alla nostra vita. Siamo tornati diverse volte a Lourdes, ma le sensazioni, il mettere la nostra vita nelle mani del Signore come quella prima volta, non li abbiamo più avvertiti, anche se tutte le volte siamo andati alla Grotta, abbiamo partecipato a momenti liturgici forti, siamo tornati con l'Equipe Nôtre Dame nel Raduno del 2006.

Abbiamo detto che era difficile scegliere di quale Raduno parlare, e ci accorgiamo che abbiamo riportato più che altro delle sensazioni, che sono poi quelle che ci rimangono nel cuore: che dire allora di Fatima 1994, dove abbiamo partecipato anche alla Sessione Internazionale e la nostra équipe era composta da una coppia del Ruanda che poi è scampata al genocidio con i loro otto figli; da una coppia che viveva ad Aleppo e che abbiamo perso quasi subito di vista, e che pensiamo spesso in questi momenti così



terribili per la loro città; una coppia francese; una coppia rumena e un sacerdote canadese – la nostra équipe racchiudeva veramente il mondo! e poi Santiago, e ancora Lourdes ... che dire del Raduno di Brasilia, dove non speravamo proprio di poter andare, e che è stato una sorpresa dall’inizio alla fine? E ora, se il Signore vorrà, torneremo a Fatima ...

**Dorina e Mario**



**Ci stiamo avvicinando al Raduno Internazionale di Fatima 2018 ...  
Sarebbe bello che altri équipiers che hanno partecipato in passato ai Raduni Internazionali seguissero l'esempio di Dorina e Mario e ci "raccontassero" la loro esperienza! Rimaniamo in trepida attesa ...**

Come indubbiamente sapete la Lettera END vive essenzialmente dei contributi degli equipiers che si comunicano le proprie avventure umane e di coppia. Pertanto chi ha vissuto particolari eventi o situazioni è invitato a farne partecipi gli equipiers italiani attraverso la Lettera, per aiutare così la crescita spirituale delle coppie.

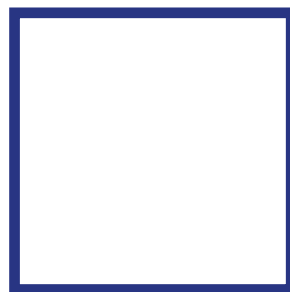
***Si invitano gli equipier di tutti i Settori a partecipare attivamente alla composizione della Lettera.***

Verranno pubblicati i contributi il cui contenuto sia più vicino allo spirito e agli scopi del Movimento e gli articoli che, riportando l'esperienza di vita della coppia, non siano convenzionali e stimolino la crescita delle coppie.

I contributi dovranno avere una lunghezza indicativa di 1-1,5 pagina formato A4 (circa 6000 battute). La Redazione si riserva quindi di sintetizzare scritti eccessivamente lunghi. Si invita a inviare anche la fotografia della coppia e fotografie attinenti al contributo.

***La Lettera, oltre ad essere lo strumento di collegamento di Equipe Italia e dell'ERI con le singole équipe, è anche un'occasione offerta a tutti per narrare e offrire agli altri, nel clima proprio dell'incontro d'équipe, la propria esperienza di vita e di fede come coppie in cammino.***

Gli articoli dovranno pervenire alla Redazione della Lettera firmati dagli autori.

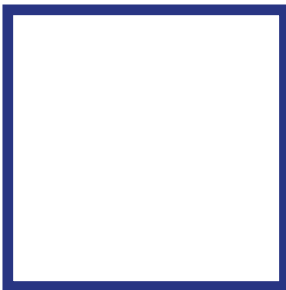


**LA LETTERA END**

## **ABITARE LA SPERANZA, ACCOGLIERE IL FUTURO**

<b>Numero</b>	<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Termine arrivo contributi</b>	<b>Data prevista spedizione</b>	<b>Titolo</b>
<b>192</b>	mar-apr 2017	15 gen 2017	1 mar 2017	Cosa dobbiamo fare?
<b>193</b>	mag-giu 2017	15 mar 2017	1 mag 2017	(passato) Cristo "Nostra Speranza"
<b>194</b>	lug-sett 2017	15 mag 2017	1 lug 2017	(oggi) Trovata una perla di grande valore, va vende tutti suoi averi e la compra
<b>195</b>	ott-nov 2017	15 ago 2017	1 ott 2017	(futuro) Un cielo nuovo e una terra nuova
<b>196</b>	dic 2017-feb 2018	15 ott 2017	1 dic 2017	Sale della Terra...Luce del mondo

***Ulteriori dettagli sui temi sono disponibili sul sito END***



## GIUBILEO della FAMIGLIA e delle SUE FERITE

Sabato 5 novembre, in Cattedrale ad Alessandria, si è tenuto il Giubileo della Famiglia e delle sue ferite.

Una serata di preghiera intensa, molto coinvolgente e che ci ha fatto capire che non c'è, come appunto dice Don Mauro, un limite tra famiglia sana e famiglia malata.

Quando nasce un matrimonio si hanno sempre desideri molto grandi. Gli sposi avvertono la gioia di una vita intensa e di un futuro appagante, pensano al loro avvenire con un senso di trepidazione. Molti di coloro che si sposano nel Signore provano con sincerità il desiderio di crescere insieme anche in una vita di fede, di preghiera e di attiva partecipazione ecclesiale.

Esattamente come le coppie che hanno testimoniato la loro esperienza di "vita ferita". Tutti provenienti da ambiente cattolico, oratoriano, tutti coscienti dell'indissolubilità del matrimonio, del suo essere sacramento, ... non possiamo sentirci al sicuro, non siamo immuni!

Amare qualcuno non è solo un forte sentimento, è una

Da "La Voce Alessandrina" del 11/11/2016

### FAMIGLIE FERITE: COME RICOMINCIARE **Testimoni di vita**

Antonio e Gabriella, Fulvio, Emanuela: sono i quattro testimoni che hanno raccontato sabato in Cattedrale il percorso di vita e di fede con cui hanno affrontato le difficoltà della loro vita matrimoniale. Antonio e Gabriella, torinesi, una coppia nata e cresciuta in parrocchia, si sono via via allontanati perdendo anche il senso del loro matrimonio. Tradimenti, cadute, gelosie, meschinità: da questo vortice senza apparente via di uscita sono stati tratti fuori grazie all'incontro con Retrouvaille, esperienza cristiana

che sostiene e accompagna le coppie in crisi matrimoniale.

Fulvio, lombardo, proviene anch'egli da un'esperienza di chiesa. In oratorio conosce la futura moglie, che però dopo alcuni anni lo abbandona. Da qui riparte per lui una vita nuova, grazie all'aiuto di alcuni gruppi di accoglienza della diocesi di Milano, e anche grazie ad amici, vecchi e nuovi, con cui inizia un percorso di vita e di fede rinnovate. Il matrimonio di Emanuela si sfascia nove anni fa. Lei, da sola con tre figli, trova la forza di ripartire grazie alla presenza del suo parroco e all'accoglienza che trova nella chiesa, da cui non si è mai allontanata.

A. A.

scelta, una promessa, un impegno, l'amare è essenzialmente un atto di volontà. Un atto di volontà di chi crede nell'amore e ama perché Dio lo ha amato per primo.

Potrà sembrare assurdo pensare che l'amore sia una scelta e non qualcosa che ci capita e non possiamo controllare, eppure se il matrimonio è una vocazione, una chiamata, è necessario l'atto volontario di rispondere a questa chiamata. L'adesione a questa chiamata deve essere continua: "io, accolgo te ... tutti i giorni della mia vita."

La vita quotidiana di una coppia e di una famiglia, può incontrare numerosi disagi, dentro i quali sem-

bra che l'amore diventi monotonia, assuefazione, l'entusiasmo dei primi tempi può venire meno. Questi disagi a volte sopraggiungono all'improvviso, altre volte vengono da lontano e, con il passare del tempo, diventano pesanti da sopportare. I ritmi della giornata, le responsabilità o la precarietà del lavoro, le incomprensioni circa l'educazione dei figli, i problemi economici, i limiti della persona amata, le stanchezze e le confusioni, possono spezzare l'armonia, nasce un senso di insoddisfazione, l'amore è provato, si cerca qualcosa di più o di diverso.

Le famiglie, le coppie, hanno bisogno della comunità, di una comunità accogliente che le sostenga nella speranza di un nuovo cammino, in cui si possa comprendere che l'amore umano è un riflesso dell'Amore stesso di Dio, un amore quest'ultimo, ricco di iniziativa gratuita, di misericordia, di fedeltà e perdono.

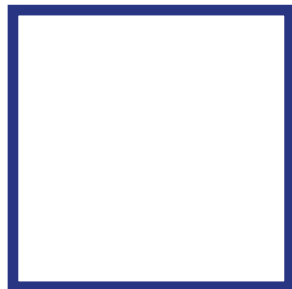
**Luisa e Gianni**

— — — — —  
**<http://www.equipes-notre-dame.it/>**

**contiene documenti, temi di studio, filmati di eventi e molto altro...**

#### **PERCHE' NON ANDARE A VISITARLO ?**

Dal sito si può accedere ad un'area riservata necessaria per iscriversi alle sessioni e dove è possibile controllare ed aggiornare i propri dati anagrafici (indirizzo ecc).  
Eventuali aggiornamenti vanno comunicati anche alle vostre CRE e CC per l'invio di questo notiziario e delle altre comunicazioni.



**SITO INTERNET**  
**[www.equipes-notre-dame.it/](http://www.equipes-notre-dame.it/)**

***E' attiva anche la sezione della nostra regione. Visitabile cliccando, sulla pagina iniziale del sito nazionale, l'immagine della regione NORD OVEST B.***

**SEI MAI ENTRATO NELLA TUA AREA RISERVATA A CONTROLLARE I DATI ? CHE ASPETTI ? SE NON HAI LA PASSWORD CHIEDILA AI TUOI CRS.**

## CALENDARIO 2016 - 2017

<b>2016</b>	2 ottobre	Incontro C.R.E. ore 15,00 S. Giuseppe Artigiano - Alessandria Equipe di Settore
	19-20 novembre	Giornata di Ritiro Spirituale a Betania di Valmadonna: "Al servizio della missione: i sacramenti del matrimonio e del sacerdozio"
	27 novembre	Riunione Equipe di Settore
	<b>8 dicembre</b>	<b>Data scadenza Quota</b>
	<b>17 dicembre</b>	<b>S. Messa di Natale - Tortona - ore 18,00 in S. Maria Canale</b>
	<b>17 dicembre</b>	<b>S. Messa di Natale - Alessandria - ore 18,30 in S. Alessandro</b>
	<b>19 dicembre</b>	<b>S. Messa di Natale - Acqui - ore 21,00 S. Giovanni Battista (Alice Bel Colle)</b>
<b>2017</b>	<b>15 gennaio</b>	<b>Riunione Equipe di Settore</b>
	20-22 febbraio	Sessione Nazionale per Consiglieri Spirituali - Assisi
	5 marzo	Riunione Equipe di Settore
	25 marzo	Equipe Miste
	aprile	S. Messa di Pasqua
	14 maggio	Giornata di Settore
	18 giugno	Incontro C.R.E. e Riunione Equipe di Settore
	giugno	Giornata di Amicizia
	8-12 agosto	Sessione Nazionale a Prati di Tivo



*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare  
in mezzo a noi. (Gv 1, 14)*

**UN GIOIOSO NATALE A TUTTI!**

***Ricordiamo a tutti gli equipiers e ai consiglieri spirituali, che chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un "articolo" alla CRC.***

a cura di

Luisa e Gianni Cazzulo - CRC

luisapanzera@virgilio.it - cagidomus@gmail.com